

# Sciopero dei treni riuscito Ora voce agli enti locali

ultimo aggiornamento: 10/04/2015 14:26:05

## Partenze Departures

numero	destinazione	orario	ritardo	informazioni	binario
linea	destination	time	delays	ID/destination	platform
AV 9721	ROMA TERMINI	15:20		ITALASSE II	
AV 10320	BARDONECCHIA	15:20			14
AV 10211	CUNEO	15:25	ANCELLA		
AV 2521	GENOVA BRIG.	15:30	ANCELLA		
AV 4324	SUSA	15:45	ANCELLA		
AV 9647	ROMA TERMINI	15:50			
AV 2019	MILANO C.LE	15:54	ANCELLA		
AV 9575	ROMA TERMINI	16:15			
AV 10322	BARDONECCHIA	16:20	ANCELLA		

**Cuneo - (mc).** È uno sciopero riuscito quello dei dipendenti delle ferrovie venerdì 10 aprile, con un'adesione molto alta dei lavoratori in provincia di Cuneo superiore alla media regionale e pari a oltre il 70 per cento.

Lo sciopero indetto per protestare nei confronti delle gare del trasporto ferroviario regionale con la scelta della Regione Piemonte di frammentare in tre lotti il trasporto ferroviario regionale, mettendo a rischio il futuro qualitativo e quantitativo del servizio in particolare in provincia di Cuneo, ha trovato buon appoggio anche da parte degli utenti che, pur subendo il disagio di treni cancellati, hanno in buona parte compreso le motivazioni del personale.

"Ci scusiamo - hanno detto le segreterie provinciali delle sigle sindacali - con gli utenti per il disagio causato, sottoli-

neando che non è solo una rivendicazione categoriale, ma specialmente in questa provincia, sarà certamente un ulteriore peggioramento del servizio di mobilità dei cittadini. Auspichiamo che gli enti locali facciano sentire la loro voce per non isolare ulteriormente questa provincia".

I sindacati temono che con la divisione in lotti e l'avvio di procedure di gara volte all'affidamento dei servizi di trasporto sulla rete ferroviaria regionale piemontese, i lotti fuori dal sistema metropolitano torinese, che è stato affidato direttamente ad una nuova società costituita tra Trenitalia e Gtt, diventino poco appetibili per grandi aziende esperte e che ci sarà di conseguenza una penalizzazione e marginalizzazione ulteriore di bacini provinciali già sacrificati come l'alessandrino, il cuneese e il novarese.